PROTOCOLLO ANTI-BULLISMO E CYBERBULLISMO

Con il seguente protocollo si intende offrire una guida a tutte le figure coinvolte un processo educativo, atta a prevenire, limitare e affrontare le differenti situazioni legate ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

PREMESSA

La scuola, luogo principale di formazione, inclusione ed accoglienza, è impegnata fortemente sul fronte della prevenzione e del contrasto al bullismo, al cyberbullismo e, più in generale, a ogni forma di violenza, con l'attivazione di strategie di intervento utili ad arginare i comportamenti a rischio.
Il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo va inquadrato all'interno delle prospettive sociologiche e psicologiche, che contraddistinguono la realtà dei bambini e degli adolescenti dei nostri giorni. Essi sembrano sempre più annoiati, spesso aggressivi, ma anche emozionalmente molto fragili e bisognosi di protezione e dei necessari punti di riferimento.
La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato accanto al bullismo un aumento del fenomeno del cyberbullismo. Il mondo digitale e virtuale, infatti, pur rappresentando un'enorme opportunità di sviluppo e crescita culturale e sociale, nasconde una serie di insidie e pericoli su cui è indispensabile misurarsi, attivando sinergie tra le istituzioni, con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità e del rispetto della persona.
Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano infatti sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione dell'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime spesso sono persone molto fragili e indifese e le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale.
Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educhi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.
La vera sicurezza non sta tanto nell'evitare le situazioni problematiche quanto nell'acquisire gli strumenti necessari per gestirle. Occorre più che mai puntare sull'informazione, sulla divulgazione e sulla conoscenza approfondita di questi strumenti, delle loro opportunità e delle insidie che nascondono, per garantire comportamenti corretti in Rete, nuovo "ambiente di vita" per tutti noi, complementare all'"ambiente reale", in cui svolgiamo esperienze sia di tipo cognitivo che affettivo e socio-relazionale.
Nell'ambito del contesto scolastico, i social networks e le tecnologie digitali, piuttosto che banditi, possono essere adottati come strumenti di comunicazione validi ed efficaci sia per la divulgazione di

materiali didattici, sia per la rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti rispetto alle attività scolastiche, sia per la sensibilizzazione all'uso corretto della rete.
A tal fine la scuola, intende attivare sinergie con le famiglie e altre istituzioni, con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità, il benessere ed educare gli studenti a un uso consapevole del web e promuovere misure formative ed informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in rete, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi quanto degli insegnanti e delle famiglie.
La progettualità relativa alla tutela della sicurezza informatica e del contrasto del cyberbullismo deve operare su due livelli paralleli: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza delle problematiche psicopedagogiche.
Il nostro Istituto Comprensivo in linea con gli impegni assunti dal MIUR, ha riconosciuto tra gli obiettivi prioritari dichiarati nel proprio PTOF:

- ✓ lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;

- ✓ lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

2. LINEE GENERALI D'INTERVENTO PER LA PREVENZIONE E CONTRASTO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

L'Istituto Comprensivo di Vinci si impegna, pertanto, con questo documento a prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo:

- favorendo la costituzione di reti territoriali allo scopo di realizzare progetti comuni e di valutare processi e risultati prodotti per la definizione di un sistema di buone pratiche;

- perseguendo processi di educazione alla legalità e all'educazione civica;

- realizzando interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate;

- integrando l'offerta formativa con attività finalizzate alla prevenzione e al contrasto del bullismo e cyberbullismo, nell'ambito delle tematiche afferenti a Cittadinanza e Costituzione per tradurre "I saperi" in comportamenti consapevoli e corretti;

- inserendo nell'offerta formativa indicazioni relative ad un utilizzo sicuro della Rete da parte degli studenti e a comportamenti prosociali ed empatici (**Allegati n. 1 e n. 2**);

- mettendo a disposizione, in presenza di adeguate risorse umane e strumentali, strumenti di supporto alle attività didattiche (forum discussione, lezioni online);

- coinvolgendo tutta la comunità scolastica nella prevenzione e nel contrasto del bullismo e del cyberbullismo e favorendo la collaborazione dei genitori;

- esplicitando e chiarendo, nel Patto Educativo di Corresponsabilità, una fattiva collaborazione e il rispetto dei propri doveri da parte di tutte le componenti. Gli adulti, sia docenti che genitori, sono chiamati a comprendere l'importanza della condivisione di prassi comuni nella gestione della comunicazione e delle nuove tecnologie, compresa ad esempio quella riguardante l'utilizzo dei gruppi WhatsApp della classe; dovranno cercare nella quotidianità di avere un occhio attento ai comportamenti dei ragazzi, di vigilare sul loro comportamento dopo la navigazione in internet o dopo l'uso cospicuo del telefonino. Le famiglie, informate anche delle loro responsabilità e delle conseguenze legali dei comportamenti dei figli, dovranno essere attente a fare un'adeguata vigilanza, cercando di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dai figli e condividendo con loro le motivazioni di tale controllo;

- coinvolte nel processo educativo e didattico nella prevenzione e contrasto del fenomeno;

- esplicitando e chiarendo, nel Regolamento d'Istituto, un modello di disciplina delle problematiche attinenti il bullismo coerente con le finalità educative proprie della scuola e le disposizioni di legge;

- partecipando a percorsi di formazione tenuti da esperti sui temi del bullismo e cyberbullismo;

- creando sul sito web della scuola una sezione dedicata ai temi del bullismo e cyberbullismo;

- partecipando alle iniziative che verranno proposte dalle Istituzioni pubbliche e private;

- adottando un Piano di intervento per le emergenze, in caso di atti di bullismo o cyberbullismo

- valorizzando il ruolo del personale scolastico al fine di un utilizzo sicuro di Internet a scuola;

- attivando percorsi di formazione per tutto il personale della scuola e le famiglie, che siano coerenti con la normativa vigente in materia di ordinamenti e che rispondano all'esigenza di adottare strategie preventive al fine di proteggere gli studenti da comportamenti devianti perpetrati anche attraverso il web;

- curando la conoscenza del presente Protocollo d'intervento per la prevenzione e il contrasto di bullismo e cyberbullismo presso gli studenti e le famiglie.

A tal proposito il nostro Istituto ha proposto e propone nel PTOF molteplici attività di prevenzione:

- Eventi o attività di formazione e informazione, con esperti esterni, destinata agli alunni al fine di favorire una maggiore conoscenza delle modalità di uso sicuro della Rete.

- Adesione alla Giornata Nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo a scuola.

- La Formazione degli insegnanti per potenziare le capacità di promuovere un clima positivo in classe favorendo esperienze di collaborazione e prosocialità.

- Percorsi di prevenzione universale in classe con stimoli culturali (narrativa, film, cronaca…), e l'uso di tecniche di rielaborazione (scrittura creativa, Role-play, Brainstorming) che favoriscono una comprensione globale, una sensibilizzazione e la consapevolezza del fenomeno del bullismo/cyberbullismo.

- Uso di strategie curricolari per aumentare la consapevolezza e la responsabilizzazione degli alunni.

- Miglioramento del sistema di regole e delle strategie di gestione della classe.

- Incontri a scuola con le Forze dell'Ordine, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni.

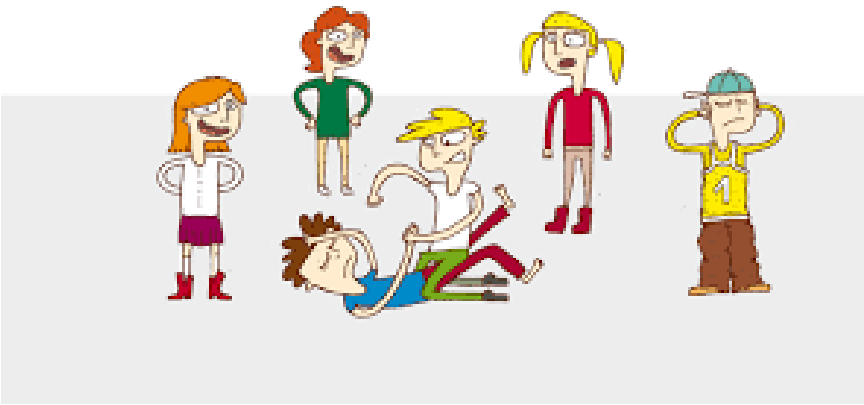
- Incontri con la Polizia Postale per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico.

- Azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con enti locali: polizia locale, ASL di zona, Tribunale dei Minori, associazioni del territorio e/o nazionali.

- L'istituzione di uno sportello interno di ascolto dello psicologo per sensibilizzare studenti e collaborare con gli insegnanti e le famiglie, sia facendo prevenzione, che intervenendo per aiutare ad affrontare episodi conclamati di bullismo o cyberbullismo.

DESCRIZIONE DEL FENOMENO

Al fine di discriminare atti di bullismo da altri tipi di conflittualità tra alunni, si ricordano qui le caratteristiche generali comuni e le forme più comuni di bullismo e cyberbullismo.



Ruoli e protagonisti del bullismo e cyberbullismo
Il bullismo è una problematica di tipo sociale che investe il gruppo nel suo complesso; si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo.

- **Bullo**: attua le prepotenze direttamente o avvalendosi di uno o più gregari (aiutanti).
- **Vittima:** subisce le prepotenze.
- **Spettatori**: la maggioranza silente e omertosa.
- **Sostenitori:** spettatori che parteggiano per il bullo.
- **Aiutante del bullo**: agisce in concerto con il bullo.
- **Aiutante della vittima**: sostiene psicologicamente, si schiera apertamente in difesa della vittima, denuncia gli episodi di bullismo.

Caratteristiche specifiche del bullismo

Il bullismo è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi. Si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro ricopre un ruolo specifico, oltre al BULLO e alla VITTIMA esistono infatti SOSTENITORI DEL BULLO, SPETTATORI PASSIVI e DIFENSORI DELLA VITTIMA, ciò conferma la natura sociale del fenomeno. (Dan Olweus)

Le caratteristiche distintive del fenomeno possono essere così riassunte (Olweus, 1999; Menesini, 2000):

- **INTENZIONALITÀ:** il bullo mette in atto premeditatamente dei comportamenti aggressivi con lo scopo di offendere l'altro o di arrecargli danno; è questo un aspetto rilevante, sebbene non sempre tutti i ragazzi abbiano piena consapevolezza di cosa stanno facendo.
- **RIPETIZIONE:** sebbene anche un singolo episodio possa essere considerato una forma di bullismo, l'interazione bullo-vittima è caratterizzata dalla ripetitività di comportamenti di prepotenza protratti nel tempo.
- **SQUILIBRIO DI POTERE:** si tratta di una relazione fondata sul disequilibrio e sulla disuguaglianza di forza tra il bullo che agisce, che spesso è più forte o sostenuto da un gruppo di compagni e la vittima che non è in grado di difendersi.

I tipi di bullismo che possono comparire in ambiente scolastico possono essere di tipo:

1. FISICO: colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima.
2. VERBALE: offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro.
3. INDIRETTO: esclusione sociale, pettegoleggi, diffusione di dicerie e calunnie.

Caratteristiche specifiche del cyberbullismo

Il cyberbullismo è una forma di bullismo connessa alle modalità interattive mediate dalle nuove tecnologie.

Le sue caratteristiche principali sono dunque (Menesini 2000):

▪ **INTENZIONALITA', RIPETIZIONE E SQUILIBRIO DI POTERE**: tipiche anche del bullismo.

▪ **RAPIDA DIFFUSIONE:** La rete informatica consente di diffondere facilmente e velocemente il materiale.

▪ **FACILITÀ DI ACCESSO:** permessa grazie all'utilizzo delle tecnologie in ogni luogo e molto velocemente.

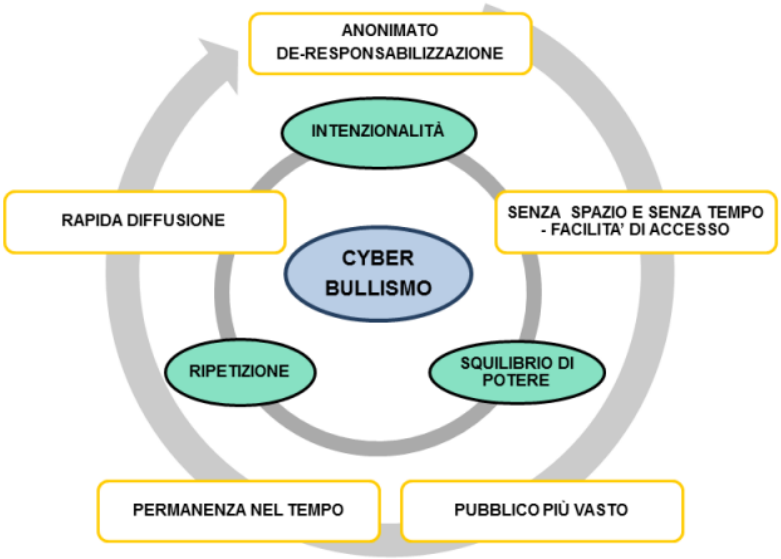
▪ **ASSENZA DI LIMITI SPAZIO-TEMPORALI:** gli strumenti informatici consentono al cyberbullo di infiltrarsi nella vita delle vittime in ogni momento.

▪ **PERMANENZA NEL TEMPO:** il materiale caricato in internet o inviato tramite chat o social network permane nella "rete" delle persone coinvolte.

▪ **PUBBLICO PIÙ VASTO:** vista la facilità e la rapidità di diffusione.

▪ **ANONIMATO, DE-RESPONSABILIZZAZIONE E INDEBOLIMENTO DELLE REMORE ETICHE:** reso possibile attraverso uno pseudonimo o un nome di fantasia. La percezione della propria "invisibilità" rende più difficile attivare sentimenti di empatia, permette al cyberbullo di fare online ciò che nella vita reale avrebbe timore a fare o non farebbe. L'assenza di relazione e di contatto diretto tra bullo e vittima può contribuire a diminuire il livello di consapevolezza del danno arrecato (cyberbullo) e può rendere più difficile sottrarsi alle offese (vittima).

▪ l"innesto di effetti come quello dell'**IMITAZIONE**, cioè la tendenza a fare qualcosa, o a ritenerlo meno grave, perché lo fanno tutti.



Le tipologie di cyberbullismo possono essere:

1. SCRITTO-VERBALE: offese e insulti tramite messaggi di testo e mail, pubblicati su siti internet e social network; ingiurie diffuse tramite telefonate.

2. VISIVO: Diffusione di foto o video che ritraggono la vittima in situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti web e social network.

3. ESCLUSIONE: esclusione della comunicazione online dai gruppi.

4. IMPERSONIFICAZIONE: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali (credenziali di accesso ad account personali).

FORME PIÙ COMUNI DEL CYBERBULLISMO

- **Flaming (conflitti verbali)** questo tipo di cyberbullismo avviene tramite l'invio di messaggi elettronici violenti e volgari allo scopo di suscitare dei conflitti verbali all'interno della rete tra due o più soggetti, che si vogliano affrontare o sfidare. Il flaming può svolgersi all'interno delle conversazioni che avvengono nelle chat o nei videogiochi interattivi su internet nei quali spesso le vittime sono dei principianti presi di mira dai giocatori più esperti che, spesso, minacciano e insultano per ore quelli meno esperti.

- **Harassment (molestia)**

caratteristica di questa forma di cyberbullismo è l'invio di messaggi ripetuti e offensivi attraverso e-mail, post in forum, chat e gruppi di discussione.

- **Cyberstalking (terrorizzare le vittime)**:

si utilizza questo termine per identificare quei comportamenti che, attraverso l'uso degli strumenti di comunicazione di massa, sono atti a infastidire e molestare le vittime sino a commettere aggressioni molto più violente, anche di tipo fisico.

- **Denigration (denigrazione):**

distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo "di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira". Inoltre, per ulteriore umiliazione della vittima, è possibile che il persecutore invii o pubblichi, su diversi siti, delle immagini denigratorie, fotografie o video, relative alla vittima.

- **Impersonation (furto di identità):** la persona che vuole danneggiare, entrato in possesso di nome utente e della *password* della propria vittima invia messaggi, a nome di quest'ultima, ad un'altra persona. In casi più estremi, il bullo va a modificare direttamente la *password* della vittima chiudendole così l'accesso alla propria mail o account; una volta cambiata la *password*, l'ex utente, non potrà più intervenire, quindi non dispone più dell'accesso del proprio account. Di conseguenza, il bullo, usando questo metodo di aggressione, ha la possibilità di creare dei problemi d'immagine, psicologici ed economici o, addirittura, di mettere in pericolo il vero proprietario dell'account.

- **Tricky Outing (diffusione informazioni carpite):**

il bullo entra in contatto con la vittima e, una volta conquistata la sua fiducia, scambia con essa delle informazioni private e intime che poi va a diffondere pubblicamente tramite mezzi elettronici come internet, sms, ecc.

- **Exclusion (escludere o "bannare"):**

il cyberbullo decide di escludere intenzionalmente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo un altro utente.

- **Happy slapping (aggressione per divertimento) :**

consiste in una registrazione video durante la quale la vittima viene ripresa mentre subisce diverse forme di violenze, sia psichiche che fisiche con lo scopo di "ridicolizzare, umiliare e svilire la vittima". Le registrazioni vengono effettuate all'insaputa della vittima e le immagini vengono poi pubblicate si internet e visualizzate da altri utenti.

- **Sexting:**

invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

RUOLI E RESPONSABILITÀ

La legge 71/17 definisce il ruolo delle varie componenti della scuola promuovendo attività preventive, educative e ri-educative:

1. Dirigente scolastico	• Individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo per ogni plesso della scuola primaria e secondaria di primo grado; • coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola; • prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e non docente; • promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti; • favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo; • prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole; • interviene nella gestione dei casi critici o conclamati insieme al Team e ai consigli di classe.
2. TEAM "bullismo e cyberbullismo"	E' formato da un insegnante referente per ogni plesso della scuola primaria e secondaria • Coordina le iniziative di prevenzione e di contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia, dei servizi sociali e sanitari, delle associazioni del territorio e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio; • raccoglie e diffonde documentazione e buone pratiche educative, organizzative e azioni di monitoraggio; • supporta il Dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav); • supporta i consigli di classe che richiedano interventi per la segnalazione e gestione di casi critici; • partecipa a percorsi di formazione specifici e alle iniziative promosse dal MIUR/USR nell'ambito del bullismo e del cyberbullismo per conoscere e attivare azioni di contrasto al fenomeno;

	• si rivolge a partner esterni alla scuola per realizzare progetti di prevenzione e cura rapporti di rete con le altre scuole del comune; • si informa su convegni/seminari/corsi e promuove nella scuola attività come la giornata mondiale della gentilezza e la giornata mondiale sulla Sicurezza in Rete la "*Safer Internet Day*" e progetti che aiutino a sviluppare attività prosociali e life skill.
3. Collegio Docenti	• Approva e adotta il protocollo per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo; • promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno; • prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di life skills, atteggiamenti prosociali, azioni sul benessere e corsi specifici mirati su prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata; • promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti; • prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza consapevole e a un uso appropriato delle risorse digitali; • coinvolge, nella prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo, tutta la comunità scolastica ed in particolare gli alunni.
4. Consiglio di classe o di interclasse:	• Il Coordinatore di classe segnala i casi di bullismo e cyberbullismo al Dirigente e al Team per l'attuazione delle misure di cui alla legge n. 71/2017 • Il C.d.C. pianifica attività didattiche finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile; • favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva; • richiede supporto allo Psicologo/a d'Istituto, se presente.
5. Docenti	• Presentano e spiegano agli alunni il contenuto del presente Protocollo e del Regolamento d'Istituto in cui sono presentate le sanzioni e i provvedimenti disciplinari associati alle infrazioni; • intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile,

	sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet e dei social network; • valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni; • monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico; • si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, attraverso corsi di aggiornamento e formazione mirata proposti dalla scuola o da enti esterni qualificati.
6. Genitori	• Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalla scuola sui temi del bullismo e del cyberbullismo; • educano i propri figli al rispetto dell'altro, fissano delle regole di condotta e sono attenti ai loro comportamenti; • fissano delle regole e vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, al linguaggio, ai contenuti condivisi, agli atteggiamenti che possono conseguirne (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura); • conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità; • conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio. • si impegnano a combattere il razzismo e la discriminazione nell'educazione dei figli, nelle loro espressioni (anche online) e a far adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori nonché ogni forma di violenza e odio. • concordano con i docenti linee di intervento coerenti e di carattere educativo, a casa e a scuola, in relazione ai temi relativi al rispetto dell'altro, ad azioni di bullismo e ai problemi rilevati per un uso non responsabile o pericoloso delle tecnologie digitali o di internet.
7. Alunni	• Conoscono e rispettano il contenuto del presente Protocollo e del Regolamento d'Istituto; • sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale: in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti (peer educator); • imparano le regole basilari per rispettare gli altri sia quando sono vis a vis sia quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano; • non è loro consentito, durante le attività didattiche (comprese le uscite didattiche e i viaggi di istruzione) o comunque all'interno della

	scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali; • durante le lezioni o le attività didattiche non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica se non per finalità didattiche e comunque dietro consenso e controllo dei docenti; • si impegnano a imparare e a rispettare la netiquette, un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet; • si impegnano a combattere il razzismo e la discriminazione nelle loro espressioni sia in presenza che online e ad adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori nonché ogni forma di violenza e odio.
8. Personale ATA	• vigila negli spazi scolastici comuni e, eventualmente, segnala comportamenti inadeguati alle figure di riferimento.
9. Psicologo/a a scuola	• Svolge attività di sportello di ascolto; • Collabora e supporta i Consigli di classe su segnalazione di casi critici, intervenendo come osservatore/trice in classe e/o effettuando interventi formativi per la classe.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO NELLA SCUOLA

Data la natura complessa e multidimensionale dei fenomeni, la scuola ha il dovere di mettere in atto sia strategie di prevenzione primaria, rivolte a una popolazione ancora non coinvolta, sia interventi mirati (prevenzione secondaria) in classi dove il fenomeno è già presente.

Prevenzione primaria

Tutti i docenti sono chiamati ad insegnare modalità d'interazione positiva con i compagni e ad informare sulle conseguenze disadattive dell'essere bullo, con l'obiettivo fondamentale di ridurne il rischio di incidenza.

Interventi educativi in classe con l'eventuale aiuto della psicologa della scuola se ritenuto necessario	Peer education (educazione tra pari)
	Sviluppare le abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione.
	Responsabilizzare gli alunni coinvolti per ristabilire le norme di comportamento.
	Lezioni curricolari con docenti interni alla scuola ed esperti esterni sui temi del bullismo e cyber bullismo.
	Situazioni di confronto.
	Potenziare la capacità di promuovere un clima positivo in classe, favorendo esperienze di collaborazione (Cooperative- learning).

Prevenzione secondaria

Si innesca come una risposta mirata a casi significativi segnalati, nella forma che si ritiene più opportuna, con l'intervento del Dirigente e Team. Tutti i soggetti che si trovassero coinvolti in situazioni di conclamato bullismo o cyberbullismo vengono coinvolti in percorsi di ascolto e dialogo. In particolare, il bullo/cyberbullo deve essere aiutato a comprendere le conseguenze delle proprie azioni nell'ottica di una assunzione di responsabilità e di riparazione del danno. La vittima è supportata attraverso le risorse interne della scuola e/o attraverso l'intervento delle aziende sanitarie locali. Alle famiglie si garantiscono tutte le informazioni utili per affrontare l'inevitabile situazione di disagio e per eventualmente difendersi in sede legale (Polizia Postale e delle Comunicazioni). Gli spettatori vengono sollecitati a rielaborare quanto accaduto, facendo riflettere su quanto il loro eventuale silenzio/assenso abbia contribuito a rafforzare il comportamento del bullo/cyberbullo.

Schema di procedura scolastica in caso di atti di bullismo e/o cyberbullismo.

PER SEGNALARE un sospetto atto di bullismo:
IL GENITORE: prende tempestivamente un appuntamento con un referente del Team bullismo o tramite segreteria o attraverso la mail.
L'ALUNNO: può rivolgersi direttamente a un referente per il bullismo o a un insegnante di classe o anche attraverso una segnalazione scritta.
IL DOCENTE si rivolgerà direttamente un referente del Team per il bullismo.

L'intervento della scuola nei casi di bullismo e cyberbullismo prevede 4 fasi fondamentali:

Prima Fase: **Segnalazione e analisi dei fatti.**	1. Raccolta delle informazioni relative all'accaduto. 2. Comunicazione immediata al Dirigente attraverso segnalazione verbale o compilazione di una scheda di prima segnalazione che verrà elaborata dal team contro il bullismo e cyberbullismo.
Seconda Fase: **Valutazione approfondita e conferma di episodi di bullismo o cyberbullismo.**	L'approfondimento viene svolto, attraverso i colloqui con tutti i protagonisti da parte del Dirigente Scolastico e/o dai docenti del Consiglio di classe. Altri soggetti coinvolti: il referente del team bullismo/cyberbullismo presente nel plesso.
Terza Fase: azioni e provvedimenti	Se i fatti sono confermati seguono: 1.Comunicazione e convocazione della famiglia della vittima e del (cyber)bullo da parte del Dirigente Scolastico/Docente Coordinatore (convocazione scritta e/o comunicazione telefonica). 2. Convocazione del Consiglio di classe. 3.Valutazione del tipo di provvedimento in base alla gravità. Eventuale segnalazione alle autorità (polizia postale, Garante per la protezione dei dati personali, Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza, servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia, richiesta di ammonimento da parte del Questore). Nel caso in cui la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o debolezza educativa si interviene con la segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.
Quarta Fase: Monitoraggio	Il Dirigente e i docenti del Consiglio di classe si occupano di monitorare il percorso educativo all'interno della classe e valutare l'intervento attuato nei confronti del bullo e della vittima. Un intervento individualizzato viene valutato positivamente quando raggiunge, almeno parzialmente, i suoi obiettivi: sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, aumento della positività, sviluppo delle abilità di dialogo e di comunicazione.

GESTIONE DELLE INFRAZIONI E PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.
L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel presente regolamento e nel Regolamento d'Istituto.
Le sanzioni disciplinari che la scuola adotta come conseguenze degli atti di bullismo e cyberbullismo vogliono far riflettere sulla gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che tali fenomeni non sono in nessun caso accettati. Si precisa che compito preminente della scuola è educare e formare, non punire, e proprio a questo principio sono improntate le sanzioni: ogni provvedimento disciplinare terrà conto della rieducazione e del recupero dello studente.
In quest'ottica è fondamentale la collaborazione con i genitori. È importante, in particolare, che le famiglie evitino di sottovalutare i fatti, giudicando azioni di bullismo o cyberbullismo come normali fenomeni facenti parti della crescita. L'alleanza tra adulti è determinante per contrastare simili atti. Si ricorda in questa sede che nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi, o comunque inadeguatezza o debolezza educativa, la scuola può procedere alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA" GIURIDICA

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto da diverse norme di legge nel codice civile, penale e nella **Costituzione** che puniscono i comportamenti dei bulli e dei cyberbulli. Circa questi ultimi, si specifica che non esiste un reato specifico di cyberbullismo, ma una serie di reati, tra cui:

-la diffamazione aggravata (art. 595/3 c.p.),
-la violenza privata (art. 610 c.p.),
-il trattamento illecito dei dati personali (art. 167 T.U. privacy),
-la sostituzione di persona (art. 494 c.p.),
-l'accesso abusivo a un sistema informatico (art. 615 ter c.p.),
-l'estorsione sessuale (art. 629 c.p.),
-molestie e stalking (art. 660 c.p. e art. 612 bis c.p.).

Invece, sono in genere associati al bullismo:
-le percosse (art. 581 c.p.)
-le lesioni: (art. 582 c.p.)
-l'ingiuria (art. 594 c.p. -Depenalizzato D.lgs 7/2016-)
-il deturpamento di cose altrui (art. 639 c.p.)

Per quanto riguarda la responsabilità del minorenne, secondo il diritto civile, delle conseguenze dannose degli atti del minorenne risponde:

a) il genitore per culpa in educando e culpa in vigilando (art. 2048, I co., c.c.),
b) la scuola per culpa in vigilando (art. 2048, II e III co., c.c.).

Si precisa che l'affidamento alla vigilanza di terzi solleva i genitori dalla presunzione di culpa invigilando, ma non anche da quella di culpa in educando.
I genitori sono pertanto responsabili dei figli minori sia per quanto concerne gli illeciti comportamenti che siano frutto di omessa o carente sorveglianza, sia per quanto concerne gli illeciti riconducibili ad oggettive carenze nell'attività educativa, che si manifestino nel mancato rispetto delle regole della civile coesistenza vigenti nei diversi ambiti del contesto sociale in cui il soggetto si trovi ad operare.
La Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, che riconosce espressamente una specifica funzione educativa della scuola, prevede un complesso di misure volte alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, con speciale attenzione alla tutela dei minori, privilegiando azioni di carattere formativo-educativo.
In particolare, il minorenne con più di 14 anni, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità del minore, vittima di cyberbullismo, può chiedere al gestore del sito internet, del social media o del servizio di messaggistica di oscurare, rimuovere o bloccare i dati personali diffusi in rete. Qualora entro le ventiquattro ore successive al ricevimento dell'istanza il soggetto responsabile non abbia comunicato di avere assunto l'incarico di provvedere all'oscuramento, alla rimozione o al blocco richiesto, ed entro quarantotto ore non vi abbia provveduto, o comunque nel caso in cui non sia possibile identificare il titolare del trattamento o il gestore del sito internet o del social media, l'interessato (genitore o il minorenne ultraquattordicenne) può rivolgere analoga richiesta, mediante segnalazione o reclamo, al Garante per la protezione dei dati personali, il quale, entro quarantotto ore dal ricevimento dell'atto, provvede ai sensi degli articoli 143 e 144 del D.L. dd.30 giugno 2003, n. 196. Il Garante, dunque, valutata l'illiceità della condotta, rimuove, oscura o blocca il contenuto e ne dà notizia all'interessato.

Regolamento d'Istituto approvato con delibera n. 88 del 28 giugno 2010 nel consiglio di Istituto in vigore dall'anno scolastico 2010/11.

Patto di corresponsabilità in vigore dal 5/09/2020, anno scolastico 2020-21.

NORMATIVA SU BULLISMO E CYBERBULLISMO

- Direttiva MPI n. 16 del 5 Febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"
con l'obiettivo di mettere a disposizione delle autonomie scolastiche un insieme di opportunità e risorse per sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi.

- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica",
ribadisce non solo che l'uso di tali strumenti è assolutamente vietato, ma che esso rappresenta un'infrazione disciplinare da sanzionare. Tale sanzione deve essere individuata da ciascuna istituzione scolastica in sede di regolamentazione di istituto e deve essere incentrata non solo su un'impostazione repressiva, ma anche educativa. Ribadisce inoltre il dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.

- **Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali"**
dove si chiarisce che chiunque intenda acquisire e divulgare tali dati deve informare la persona interessata circa le finalità e le modalità del trattamento che si intende effettuare e ottenerne consenso espresso.

- **MIUR Aprile 2015 "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo".**
Il documento mette in evidenza le nuove frontiere del bullismo rese possibili dall'evoluzione tecnologica e sottolinea come tali atti si configurino sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza nei confronti orientamento sessuale e per realtà familiari. Scuola e Famiglia, attraverso un esplicito riferimento al Patto di corresponsabilità educativa, vengono sollecitate a promuovere percorsi che valorizzino la diversità, considerandola una ricchezza.
Il documento suggerisce di promuovere una doppia educazione, con i media e ai media, al fine di assicurare un uso consapevole delle tecnologie digitali. Tra le regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web vengono citate:

- netiquette e uso corretto dei servizi di Rete
- regole di scrittura per le e-mail
- decalogo della privacy digitale
- individuazione dei comportamenti scorretti online e uso consapevole dei social network.

Le linee di orientamento forniscono precisi strumenti di segnalazione per episodi di bullismo e cyberbullismo (numero verde Telefono Azzurro 1.96.96) e per presenza di materiale pedopornografico (Save the Children www-stop-it.it).
Tra le azioni che le scuole sono chiamate a mettere in campo, vengono suggeriti:

- il coinvolgimento di tutte le componenti della comunità scolastica;
- l'aggiornamento del Regolamento di Istituto;
- la comunicazione agli studenti e alle loro famiglie sulle sanzioni previste;
- la somministrazione di questionari agli studenti e ai genitori finalizzati al monitoraggio;
- percorsi di formazione tenuti da esperti rivolti ai genitori;
- ideazione e realizzazione di campagne pubblicitarie;
- creazione sul sito web della scuola di una sezione dedicata;
- utilizzo di procedure codificate per segnalare.

- **Legge n.71 del 29 maggio 2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"** e **NUOVE LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, ottobre 2017, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.**

La norma definisce ***cyberbullismo*** "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".
La legge invita i diversi soggetti a prevedere una progettualità che abbia sempre un carattere educativo e mai punitivo. Vengono quindi attribuiti compiti e responsabilità ben precisi ai diversi attori del mondo della scuola italiana (MIUR, USR, Istituti Scolastici, Corpo docente). In particolare:
a. Ogni istituto scolastico deve individuare fra i docenti un referente al bullismo e cyberbullismo.
b. Per il triennio 2017-2019 ci sarà una formazione del personale scolastico sul tema.
c. Verrà promosso un ruolo attivo degli studenti e di ex studenti in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto del cyberbullismo nelle scuole.
d. I regolamenti e il patto educativo di corresponsabilità (destinato a tutte le famiglie) scolastici dovranno essere integrati con riferimenti a condotte di cyberbullismo.
e. Le istituzioni scolastiche devono promuovere, nell'ambito della propria autonomia, l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri ad esso connessi. Gli uffici scolastici regionali sono chiamati a promuovere progetti elaborati nelle scuole, nonché azioni integrate sul territorio di contrasto del cyberbullismo e educazione alla legalità.

- Miur Febbraio 2021 – "LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo"

Con nota prot. 482 del 18 febbraio 2021, il Ministero dell'Istruzione ha diffuso l'aggiornamento 2021 delle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo per le istituzioni scolastiche di ogni grado. I principali punti innovativi delle Linee di Orientamento 2021 rispetto alla versione precedente del 2017 sono:

Focus sul Progetto Safer Internet Centre-Generazioni Connesse;
Analisi degli aspetti relativi alla formazione in modalità e-learning dei docenti referenti (Piattaforma ELISA – E-learning degli Insegnanti sulle Strategie Anti bullismo);
Indicazioni di procedure operative per elaborare azioni efficaci, individuate a loro volta, in "prioritarie" e "consigliate";
Possibili modelli di prevenzione su più livelli (universale-selettiva e indicata) ed esempi di implementazione degli stessi;
Invito a costituire **Gruppi di Lavoro** (Team Antibullismo e Team per l'Emergenza) a livello scolastico e territoriale, integrati all'occorrenza da figure specialistiche di riferimento, ricorrendo ad eventuali reti di scopo;
Suggerimenti di protocolli d'intervento per un primo esame dei casi d'emergenza;
Ricognizione delle iniziative e impegni degli organi collegiali e del personale scolastico;
Uso di spazi web dedicati sui siti scolastici istituzionali in ottica di diffusione e rilancio della cultura del rispetto dell'altro;
Appendice con modello fac-simile di segnalazione di reato o situazioni di rischio ad altri organi competenti.

Allegati

Allegato 1

Bullismo: il Decalogo per i ragazzi

1) **RISPETTA:** Non offendere i tuoi compagni o amici. Anche se ognuno è diverso, la prima regola è il rispetto

2) **COINVOLGI:** se vedi un tuo coetaneo escluso dai giochi e dalle attività che fate, coinvolgilo, anche se può sembrarti diverso

3) **DIALOGA:** subire il bullismo fa stare male. Parlane con un adulto di cui ti fidi, con i tuoi genitori, con gli insegnanti, con il tuo medico

4) **SEGNALA:** se sai che qualcuno subisce prepotenze, parlane subito con un adulto. Questo non vuol dire fare la spia, ma aiutare gli altri

5) **REAGISCI:** se gli atti di bullismo diventano violenti, se ti prendono in giro sui social network, dopo averne parlato con la tua famiglia e la scuola se gli episodi continuano rivolgiti ai centri specializzati o a Carabinieri e Polizia di Stato

6) **NON ISOLARTI:** spesso il bullo provoca quando sei solo. Se stai vicino agli adulti e ai compagni che possono aiutarti, sarà difficile per lui avvicinarsi

7) **NO ALLA VIOLENZA:** se uno o più persone compiono atti ripetuti di bullismo colpendoti, con violenza difenditi, ma non diventar e violento anche tu

8) **FAI BUON USO DEI SOCIAL NETWORK:** usa i social network in maniera responsabile e rispettosa per comunicare con i tuoi amici. Non 'taggare' i tuoi compagni senza aver avuto prima la loro autorizzazione, non parlare male di loro, non caricare video che potrebbero crea re imbarazzo o vergogna

9) **PENSA PRIMA DI AGIRE:** Cosa succede se compio quel gesto? Prima di compiere certe azioni, pensa, rifletti e poi agisci. Certe azioni se gravi comportano delle violazioni della legge e si è perseguibili

10) **SCONFIGGI IL BULLISMO!**

Allegato n. 2

Regole per navigare sicuri

1. Non dare mai informazioni personali (nome, indirizzo, numero di telefono, età, nome e località della scuola o nome degli amici) a chi non conosci personalmente o a chi incontri sul web.
2. Non condividere le tue password con gli amici, ma solo con i tuoi genitori.
3. Cerca di creare password originali, sempre diverse con caratteri numerici e lettere intervallati tra loro.
4. Non accettare incontri di persona con qualcuno conosciuto online.
5. Non rispondere a messaggi che possano destare confusione o disagio.
6. Non usare un linguaggio offensivo o mandare messaggi volgari online.
7. Se qualcuno usa un linguaggio offensivo con te, parlane con un adulto.
8. Quando usi i social pensa prima di taggare qualcuno, controlla i post in cui sei taggato prima di renderli pubblici, per evitare spiacevoli contenuti sul tuo profilo.
9. Attento ai falsi messaggi: diffida dai messaggi inquietanti, suppliche di aiuto, offerte, richieste di informazioni, avvisi di presenza di Virus in quanto possono essere stratagemmi criminosi.
10. Prudenza con chi non conosci sul web: non tutti sono davvero chi dicono di essere. Evita di accettare amicizie online da persone sconosciute.
11. Segnala i contenuti che ritieni essere inappropriati o illegali. Di fonte ad un contenuto che ritieni inadeguato segnalalo prontamente ai tuoi genitori o ai tuoi insegnanti.
12. Presta sempre attenzione a ciò che pubblichi in rete: ogni cosa che metti online è sicuramente destinata a rimanere lì per sempre.
13. Non tutti quelli che aggiungi agli amici sono tuoi amici; ricorda che gli amici veri sono quelli che conosci personalmente.
14. Comportarsi da bullo in rete può far soffrire tanto quanto nella vita reale: non usare la rete per mentire, deridere o ingannare. Non alimentare conversazioni che possono nuocere agli altri. Cerca di essere leale e sincero. Non minacciare o prevaricare i più deboli.
15. Non permettere agli amici di condividere informazioni private che ti riguardano senza il tuo consenso: a tua volta non caricare immagini o video che riguardano altre persone, senza che queste abbiano dato, preventivamente, la propria autorizzazione. Soprattutto non inviare o richiedere foto, filmati o messaggi violenti o a sfondo sessuale.
16. Attenzione a quando scarichi qualcosa. Se manca l'autorizzazione del proprietario, o comunque della persona che ne detiene i diritti d'autore, contraffare, copiare e divulgare altrui elaborati (articoli, foto, audio, video) è soggetto alla legge sulla violazione dei diritti d'autore o del copyright e può essere configurato come un reato.
17. Non condividere i tuoi dati personali. Prima di mettere il tuo numero di telefono o indirizzo online devi essere sicuro di sapere dove lo stai postando e perché.

Allegato n. 3 - Link utili

Indirizzi, siti e link utili contenuti nelle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

https://azzurro.it/news_eventi/safer-internet-day-2021	Il sito offre materiali e modalità organizzative del Safer Internet Day. Numero telefono:19696 www.azzurro.it Help line e chat del telefono Azzurro che accolgono qualsiasi richiesta di ascolto da parte di bambini e ragazzi fino a 18 anni.
https://www.istruzioneer.gov.it/2021/03/05/linee-di-orientamento-prevenzione-e-contrasto-bullismo-e-cyberbullismo-2021	Linee di orientamento del 2021
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/06/3/17G00085/sg	Legge 71/2027 sul Cyberbullismo
www.generazioniconnesse.it	I Safer Internet Centre- **Generazioni Connesse** è un progetto cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Connecting Europe Facility - Telecom; ha come obiettivo educare e sensibilizzare all'uso positivo e consapevole di Internet, dei nuovi media e tecnologie.
bullismo@istruzione.it	Casella di posta elettronica dedicata alla segnalazione di casi di bullismo e cyberbullismo.
http://ondemand.mtv.it/serie-tv/se-mi-posti-ticancello	La web serie Tv della Campagna "Se Mi Posti ti Cancello", è composta da 5 puntate disponibili sul canale on demand di Mtv.it e sui social di Generazioni Connesse.
www.commissariatodips.it	Polizia Postale e delle Comunicazioni dedicato alla promozione di progetti e per segnalazioni.
https://www.commissariatodips.it/approfondimenti/cyberbullismo/che-cose-ilcyberbullismo/index.html	La Polizia Postale e delle Comunicazioni mette a disposizione degli esperti per chiarire dubbi sul cyberbullismo.
App YouPol	App della polizia pensata per i ragazzi contro i bulli: consente l'invio, anche in maniera anonima, di segnalazioni riguardanti episodi di bullismo o di spaccio di droga.
https://www.garanteprivacy.it/temi/cyberbullismo	segnalazione al Garante per la protezione dei dati personali
https://www.informagiovani-italia.com/bullismo.htm	Informazioni sul fenomeno del bullismo e/o cyberbullismo
https://cyberbullismo.wordpress.com/	Centro di documentazione cyberbullismo
http://www.bullismo.info/	Informazioni sul fenomeno
http://www.cyberbullismo.com/	Informazioni sul fenomeno
https://www.poliziadistato.it/	Per segnalazioni
https://www.microsoft.com/it-it/security	Per la sicurezza informatica
https://www.youtube.com/user/PostaConLaTesta	Per l'abuso delle immagini
https://www.youtube.com/watch?v=NGoBcMcdHd8	Per il contrasto alla pedopornografia
https://denunceviaweb.poliziadistato.it/polposta/	Per denunce e segnalazioni
https://www.camera.it/application/xmanager/projects/leg17/commissione_internet/dichiarazione_dei_diritti_internet_pubblicata.pdf	
https://www.miur.gov.it/web/guest/bullismo-e-cyberbullismo	Per ricercare riferimenti e siti utili